

Capitolo 7 **Gestione dei colori**



La gestione dei colori

Questo capitolo descrive il concetto di gestione dei colori come insieme di operazioni di impostazione e di calibrazione in *SilverFast*, aventi lo scopo di ottenere una definizione precisa dei colori.

L'insieme di strumenti utilizzato a questo scopo è quello indicato in questo testo dalla sigla CMS (Colour Management System).

7.1 Gestione colore	327-356
Introduzione	328
Obiettivo della gestione colore	329-330
Obiettivo della gestione colore in <i>SilverFast</i>	330-332
Il dialogo CMS	333-343
1. Gestione colore	334-335
2. Profili per ColorSync (ICM)	336-340
3. Integrazione di profili	341
4. Plug&Play CMYK	342-343
Esempi di impostazione <i>SilverFast/Photoshop</i> 5	344-346
Esempi di impostazione <i>SilverFast/Photoshop</i> 6	347
Esempi di impostazione <i>SilverFast/Photoshop</i> 7	348
7.2 Calibrazione dello scanner (calibrazione IT8)	349-356
7.3 Appendice	357-413
Concetto di scansione	359
Risoluzione dello scanner	360
Necessità di una scala di grigi con più di 256 tonalità	361
Ampiezza di retino (LPI)	362
Calcolo della risoluzione di scansione	363
Quale «risoluzione» viene indicata da <i>SilverFast</i> ?	364-365
Risoluzione ottimale di scansione per stampanti a getto di inchiostro	366-367
Correzione selettiva dei colori	368
Relazioni tra i modelli cromatici	369
Combinazioni di tasti per Mac e PC	370-373
7.4 Indice	375-392
7.5 Glossario	393-413

7.1 La gestione dei colori

Introduzione

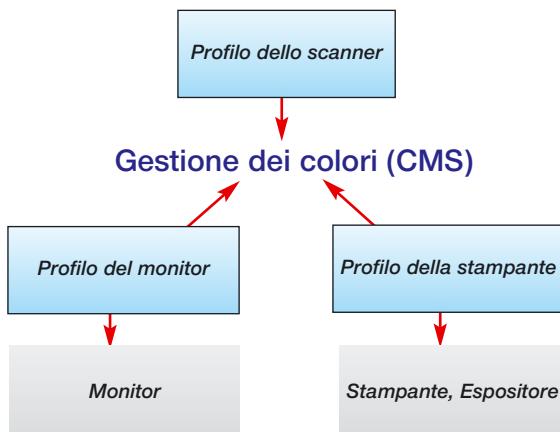
L'ottenimento di risultati professionali nell'ambito della riproduzione dei colori, era nel passato un obiettivo raggiungibile esclusivamente da professionisti con lunga esperienza nel settore. Questo aveva due ragioni ben definite:

1. Le apparecchiature per la riproduzione richiedevano investimenti considerevoli;
2. L'utilizzazione di queste apparecchiature richiedeva una serie di conoscenze e abilità non comuni.

Questo, fortunatamente, non oggi non vale più, dato che le apparecchiature necessarie, scanner, PC e stampanti, sono arrivate più o meno alla portata di tutti e la loro utilizzazione è facilitata da applicazioni software opportunamente sviluppate.

Scopo della manipolazione del colore

L'utilizzazione professionale delle tecnologie di scansione, allo stato attuale, non è più concepibile senza l'applicazione di adeguati strumenti per la gestione dei colori. Allo scopo di risparmiare tempo e denaro, è auspicabile avere già nell'anteprima di scansione un'idea di quello che la scansione finale produce sul monitor o in stampa. Dato che ogni dispositivo di input e di output possiede delle caratteristiche cromatiche proprie, non è possibile confidare sul fatto che i colori di un originale si mantengano inalterati durante l'elaborazione.



Cos'è un profilo ICC?

Il profilo ICC è la caratterizzazione di una apparecchiatura riguardo al suo comportamento cromatico. Esso è presente come file e viene consultato per la correzione delle deviazioni cromatiche del dispositivo.

Che cos'è IT8?

IT8 è lo standard industriale per la definizione delle deviazioni cromatiche delle apparecchiature di input e per la creazione dei profili ICC.

A questo proposito entrano in gioco i sistemi di gestione del colore. Per ogni dispositivo che contribuisce alla elaborazione dell'immagine, viene ricavato il profilo ICC e viene descritto il suo rendimento cromatico: il sistema di gestione dei colori mette quindi a confronto due profili, quello del dispositivo che invia l'immagine (p.e. lo scanner) e quello del dispositivo che la riceve (p.e. il monitor). In base a questo confronto, esso elabora la conversione dei dati dell'immagine che risulta nella minore dispersione delle informazioni originali compatibile con le condizioni di lavoro.

Scopo della manipolazione del colore in *SilverFast*

SilverFastAi differisce dalla maggior parte dei programmi di scansione per la vasta gamma di funzioni disponibili. Per la gestione dei colori (CMS) *SilverFast* mette a disposizione tre funzioni speciali:

a. Matching automatico con Photoshop

Grazie alla alta integrazione della architettura di *SilverFast* in quella di Adobe Photoshop, a partire dalla versione 5.02 viene garantito un buon accordo tra l'anteprima di *SilverFast* e il risultato finale in Photoshop. Questo è un pregio importante di *SilverFast* dato che in questo modo si fornisce all'utente la possibilità di predefinire i risultati già in fase di anteprima.

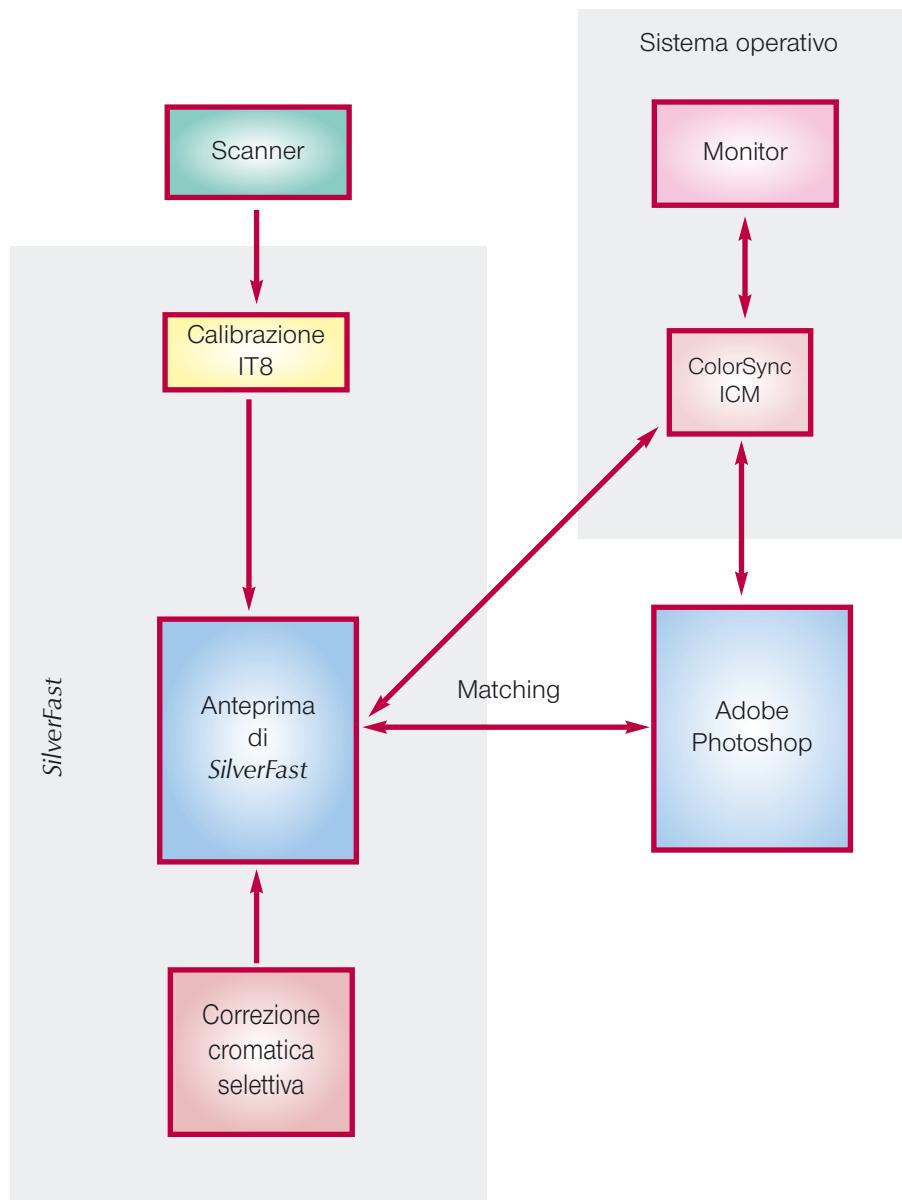
b. Calibrazione IT8 sicura con il Profiler ICC

Con l'aiuto di *SilverFast* si potrà creare, per lo scanner utilizzato, un profilo ICC individuale in modo da prepararlo alle procedure del CMS. Per tutte le versioni complete di *SilverFast*, la *LaserSoft Imaging AG* offre (opzionalmente) una calibrazione IT8.

La calibrazione IT8 è integrata nelle applicazioni di *SilverFast* in modo da renderne quasi impossibile un uso scorretto.

c. Manipolazione cromatica individuale attraverso la correzione selettiva dei colori.

La correzione cromatica selettiva di *SilverFast* permette di modificare i colori singolarmente nell'anteprima in modo da determinare, già a questo livello dell'elaborazione, i risultati finali in modo professionale.

Gestione dei colori in *SilverFast*



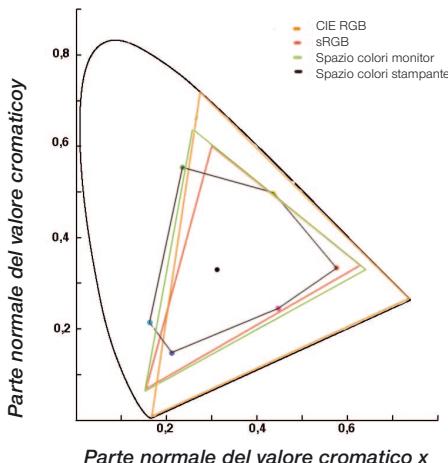
Attenzione!

Si eviti di scegliere sRGB come spazio cromatico in Photoshop per la produzione di colori con output alla stampante.

Chiaramente lo scopo di riprodurre gli stessi colori su tutti i mezzi non è stato ancora perfettamente realizzato. Gli spazi cromatici delle diverse apparecchiature hanno dimensioni differenti, cioè il numero di colori rappresentabili, come anche le possibili sfumature di uno stesso colore, varia a seconda del dispositivo. Per tale motivo si producono degli errori nel trasferimento dei dati cromatici. Lo spazio cromatico «sRGB» che in Photoshop è impostato come default è, per esempio, talmente piccolo che lo stesso spazio cromatico di una stampante non può essere riprodotto per intero. Esso ha però la dimensione giusta per poter essere rappresentato da qualsiasi monitor, cosa che lo rende interessante per utilizzazioni in Internet. Esso è però inadatto per documenti che devono, più tardi, andare in stampa: a questo scopo è necessario selezionare Apple RGB oppure Adobe RGB.

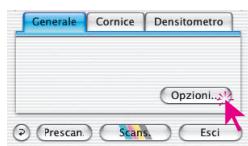
Confronto tra spazi cromatici.

È rappresentata una proiezione bidimensionale di quattro spazi cromatici. Il contorno esterno rappresenta lo spazio cromatico di $L^*a^*b^*$ che comprende tutti i colori visibili.



SilverFast offre diverse possibilità di interagire con il workflow: a livello di sistema sotto ColorSync (Mac) / ICM (Win98/2000/XP), o a livello di applicazioni, tipicamente Photoshop. L'output CMYK può essere giudicato, tramite un campione di dati (softproof), già nell'anteprima.

La finestra di dialogo CMS



Cliccando su «Opzioni» nella tavola «Generale», si aprirà la finestra delle preimpostazioni. Qui si trova, tra gli altri, il campo «CMS», tramite il quale potete inserire le impostazioni per la manipolazione del colore.

La scheda «CMS» è divisa in quattro parti.

1 Gestione dei colori

Qui si può decidere se e in che modo far lavorare *SilverFast* insieme alle singole apparecchiature, durante la manipolazione dell'immagine nel software adoperato (p.e Photoshop).

2 Profili per il ColorSync (ICM)

Avendo selezionato ColorSync come sistema di manipolazione del colore, in questa parte della scheda si può scegliere i profili di input e output per i diversi dispositivi.

3 Integrazione dei profili ICC

Qui si può decidere se integrare un profilo nei dati di output in modo da poter rieditare i colori anche più tardi e su un altro dispositivo.

In *SilverFast HDR*, *DC*, *PhotoCD*, viene inoltre mostrato quale profilo ICC è integrato nei dati che vengono caricati.

4 Il Plug&Play CMYK*

Utilizzando il p&p CMYK si può selezionare il profilo ICC (CMYK) di output della stampante, mediante il quale le immagini devono essere separate.

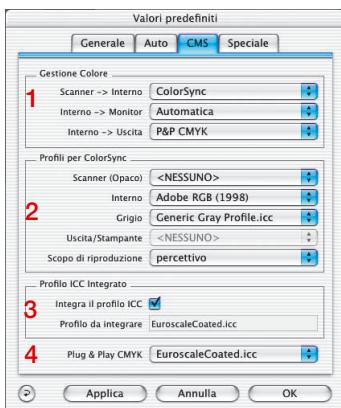


Tavola CMS in *SilverFast Ai*

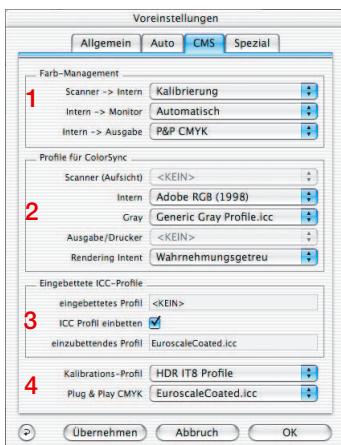


Tavola CMS in *SilverFast HDR*

1 La gestione dei colori

Scanner > Interno



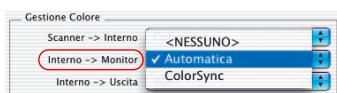
Qui si può definire in quale modo lo scanner viene adattato al vostro sistema. Viene quindi deciso se l'originale viene passato al programma di elaborazione già con i colori fedeli.

<NESSUNO> In questo modo si rinuncia all'adattamento dello spazio cromatico dello scanner a quello del software di elaborazione attraverso un profilo. I colori sul monitor potranno risultare deviati rispetto al quello dell'originale.

ColorSync Con questa scelta si integra lo scanner nella gestione dei colori del sistema. Mediante la scelta del profilo ICC corretto, gli originali verranno importati mantenendo la fedeltà dei colori. Con l'aiuto della calibrazione IT8 di *SilverFast* si può creare un profilo che descrive bene il comportamento cromatico dello scanner.

Calibrazione L'originale viene trasferito, mantenendo la fedeltà dei colori, al software di applicazione senza che si renda necessario utilizzare ColorSync o ICM. Si presuppone una precedente calibrazione IT8 con il modulo di calibrazione proprio di *SilverFast*.

Interno-> Monitor



Qui si stabilisce in che modo il monitor viene adattato al vostro sistema. Si presti attenzione al fatto che la scelta sia consistente con le impostazioni del software di elaborazione utilizzato.

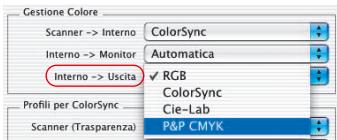
<NESSUNO> I dati vengono passati al monitor senza adattamento. In questo modo rinunciate alla gestione dei colori. Specialmente sotto Photoshop 5 è molto probabile che l'anteprima devii visibilmente dal rendimento in Photoshop.

Automatico L'adattamento monitor viene affidato a Photoshop. In questo caso è consigliabile che nel campo «interno» in «Profilo per ColorSync» sia inserito lo stesso spazio dei colori scelto come spazio interno di Photoshop, altrimenti i dati della scansione verranno probabilmente convertiti non volutamente. Dato che lo standard TWAIN non supporta funzioni di questo tipo, questa funzione non è disponibile se *SilverFast* lavora come modulo Twain!

ColorSync Il monitor viene integrato nella gestione dei colori del

sistema. Presupposto è che sia disponibile il profilo ICC adatto al vostro monitor. Nel caso di monitor di buona qualità, esso è disponibile in forma di file (su CD o dischetto), altrimenti esso deve essere misurato. Adobe Photoshop 5 vi permette di creare un proprio profilo di calibrazione per il monitor. Nel fare ciò si utilizzi, come soluzione minimale, «Adobe Gamma», normalmente installato insieme a Photoshop, oppure, come soluzione professionale, si ricorra agli strumenti di misura disponibili sul mercato.

Interno->Output



Qui si stabilisce in che modo la stampante riceve dati da *SilverFast*. I dati passati al software di elaborazione dell'immagine possono avere diversi formati. I file CMYK e RGB sono, almeno teoricamente, accompagnati da un profilo che gestisce l'assegnazione dei colori.

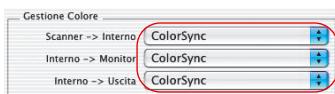
RGB I dati vengono inoltrati nel formato RGB. Questa impostazione viene consigliata agli utenti che usano una stampante non-PostScript, e non possiedono per essa nessun profilo ICC, o a coloro che vogliono usare il proprio scanner per Internet o per applicazioni multimediali.

ColorSync La stampante viene integrata nella gestione dei colori del sistema. Presupposto è che sia disponibile un profilo ICC adatto alla stampante utilizzata.

CIE-Lab è uno spazio di colori indipendente dal dispositivo, nel quale tutti i colori visibili sono rappresentati. Le differenze cromatiche vengono però registrate in modo poco dettagliato, e tanti colori non sono rappresentabili sul monitor (vedi anche la figura nell'introduzione: il contorno esterno è lo spazio di colori Lab).

P&P CMYK È un sistema di alta qualità, sviluppato dalla *LaserSoft Imaging AG*, per ottenere file CMYK direttamente dallo scanner. Per mantenere la fedeltà dei colori, è indispensabile scegliere in Photoshop lo stesso spazio CMYK (definito attraverso lo stesso profilo ICC) già usato in *SilverFast*.

2 Profili per ColorSync (ICM)



Solo se, nell'ambito della gestione dei colori, è stato selezionato ColorSync (ICM), si inserisca sotto «Profili per ColorSync» i profili con i quali devono essere gestiti i dispositivi. Fa eccezione l'ambito «*Interno*» il quale deve contenere un profilo anche nella selezione «*Automatico*» di «*Interno->Monitor*»!



Scanner per pellicole

Qui l'unica scelta possibile è «Scanner (trasparente)».



Scanner piano con trasparenza

Sono qui possibili entrambi le scelte:
«Scanner (trasparente)» e
«Scanner (riflettente)».

Scanner (Riflessione), Scanner (Trasparenza)

Per garantire che gli originali che volete acquisire siano inoltrati correttamente dallo scanner al programma di elaborazione, è necessaria una calibrazione dello scanner. Il risultato sarà salvato in un profilo ICC.

Si può scegliere in questo menu i profili di scansione creati con SilverFast o forniti dal produttore. I nomi dei profili creati con lo strumento di calibrazione di SilverFast hanno il seguente aspetto:

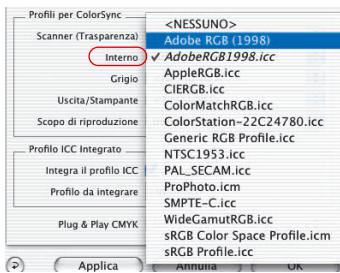
SF_R (Nome scanner) oppure SF_T (Nome scanner).

Dove «R» sta per riflettente e «T» per trasparente. Nella parentesi seguente è la denominazione dello scanner. I profili forniti dal produttore non hanno nessuna convenzione riguardo al nome ma, nella maggior parte dei casi, viene riportato il nome dell'apparecchiatura. Il fatto che il file abbia l'estensione «icc» o «icm» non ha nessun significato nel momento in cui il formato è pienamente compatibile.



Scanner piano senza trasparenza e SilverFastHDR, DC, PhotoCD

Qui l'unica scelta possibile è «Scanner (riflettente)».



Interno

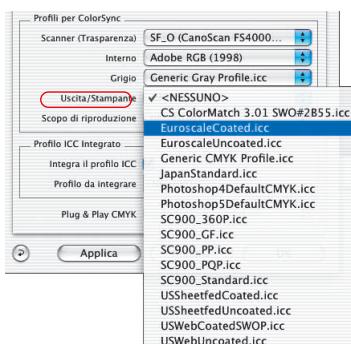
Lo spazio dei colori interno è indipendente da qualsiasi apparecchiatura collegata. Esso viene però definito anche attraverso un profilo. In questo modo viene costruita una base sulla quale impostare la gestione dei colori. Per molti utenti è conveniente scegliere lo spazio dei colori del monitor in modo da alleggerire il carico di lavoro del calcolatore. Questa scelta, d'altra parte, ha lo svantaggio che, in un altro calcolatore, i dati saranno rappresentati in modo diverso.

Se, come gestione di colore per Interno -> monitor si è scelto ColorSync (ICM), si inserisca qui lo spazio dei colori interno tramite il profilo scelto in precedenza anche nelle impostazioni del sistema. Nel caso che in «Interno» sia stato impostato «Automatico», si selezioni qui il profilo dello spazio interno del programma. Il plug-in per Photoshop affida la rappresentazione sul monitor a Photoshop.



Grigio

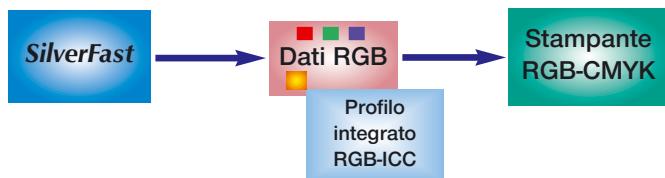
Per scale di grigio, qui può essere impostato opportunamente un «Profilo scala di grigio» che viene anche integrato nei dati dell'immagine.



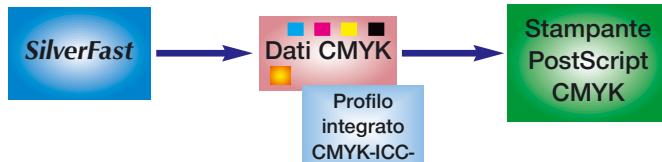
Output/Stampante

L'inserimento della stampante nel sistema di gestione del colore è «il puntino sulla i», ma anche parte che produce le difficoltà maggiori. Lo spazio cromatico dello scanner e quello del monitor sono, in linea di principio, uguali (RGB) a parte piccole differenze di dimensione e piccole traslazioni relative. Per quanto riguarda la stampante, le cose stanno diversamente: la stampa non dipende solo dall'inchiostro, ma anche dalle caratteristiche della carta. Tutte queste informazioni dovrebbero essere prese in considerazione nella creazione del profilo. Le moderne stampanti a getto di inchiostro sono spesso fornite di driver che tengono conto di queste informazioni ma che non possono essere integrati in modo soddisfacente attraverso ColorSync.

Se, nel campo CMS sotto Interno->output è stato selezionato ColorSync (ICM), si inserisce qui il profilo di output della stampante o del espositore utilizzato. Questo profilo verrà, se si desidera, aggiunto al file.

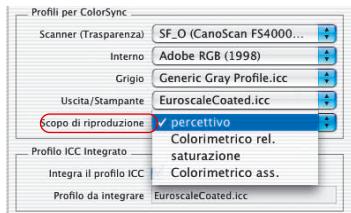


Integrazione di un profilo con output a una stampante non PostScript



Integrazione di un profilo con output a una stampante PostScript

«Rendering Intent» nei profili ICC



Nella tavola «CMS» del dialogo «Opzioni...», alla parte «Profili per ColorSync» è stato aggiunto un menu a comparsa tramite il quale si può impostare l'obiettivo di rendimento, «Rendering intent», che viene usato da *SilverFast* per tutte le operazioni di ColorSync.

Una differenziazione del Rendering-intent per diverse operazioni (p.e. input / adattamento in uscita e monitor / adattamento in uscita) non è possibile.

Sinora *SilverFast Ai* utilizzava il Rendering-intent preimpostato nel profilo ovvero, in generale, un adattamento percettuale.

Invece di questa impostazione di default è ora possibile scegliere anche uno dei tre rimanenti obiettivi di rendimento supportati da ColorSync: «colorimetrico relativo», «saturazione» e «colorimetrico assoluto».

La differenza più evidente rispetto al comportamento precedente, è visibile nell'effetto che si ottiene scegliendo «colorimetrico assoluto» dato che, in questo caso, viene mostrata la differenza tra punti medi e bianchi.

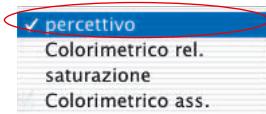
Dati di immagini prodotte tramite programmi di grafica computerizzata o tramite rendering, necessitano in ogni caso di un'adattamento dell'obiettivo di rendimento.

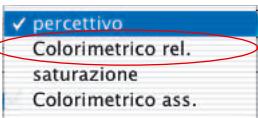
I «Rendering-intent» in dettaglio.

1 Fedeltà percettuale

questa impostazione viene utilizzata una metrica di colore relativa. Essa risulta in una riproduzione percettivamente fedele o dall'apparenza piacevole. Questo significa che, generalmente, sia i colori interni alla scala dei toni che quelli esterni, vengono modificati a seconda della loro valutazione colorimetrica.

Esempio di applicazione: documenti digitalizzati.

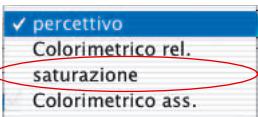




2 Colorimetrico relativo

Qui viene utilizzata una metrica di colore relativa . Per immagini riflettenti questo significa che lo «y» (colore «bianco-carta») della carta viene assunto come valore «1». Tutte le misurazioni colorimetriche vengono riportate con la normalizzazione alla metrica di colore della carta. Una riproduzione colorimetrica viene effettuata solo per i «colori-in-scala». I «colori-fuori-scala» vengono «mappati» agli estremi della scala riproducibile. Questo ha il vantaggio che si ha effettivamente a disposizione una scala più vasta, in modo che i colori più chiari sono, con più probabilità, interni alla scala. Lo svantaggio è che, per stampanti con diversi valori di bianco-carta, si rinuncia ad un esatto adattamento dei colori.

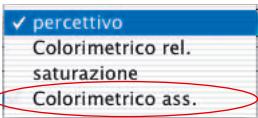
Esempio di applicazione: colori di decorazione per i quali si vuole una riproduzione in accordo con il tono della carta.



3 Saturazione

Qui viene impiegata una metrica di colore relativa alla saturazione. Nella riproduzione vengono marcati gli effetti di saturazione dei colori. I «colori-in-scala» possono essere o non essere corretti.

Esempio di applicazione: grafica pubblicitaria nella quale la saturazione è la proprietà più importante dei colori.



4 Colorimetrico assoluto

Qui viene impiegata una metrica di colore assoluta. Per immagini riflettenti questo significa che lo «y» (bianco-carta) della carta di stampa ha un valore minore di «1». Viene resa possibile una riproduzione colorimetrica per i «colori-in-scala». I «colori-fuori-scala» vengono, anche qui, riportati agli estremi della scala riproducibile. Questo ha il vantaggio che è possibile raggiungere un adattamento cromatico molto preciso da stampante a stampante. Lo svantaggio è che i colori con valori «y» intermedi tra il bianco-carta e lo «y» con valore «1» sono esterni alla scala.

Esempio di applicazione: colori di decorazione che devono essere riprodotti con molta precisione.

3 Integrazione dei profili

Le immagini in formato digitale possono essere trasferite da un calcolatore ad un altro attraverso diversi canali di trasmissione. Per assicurarsi che le immagini mantengano nel trasferimento le informazioni cromatiche corrette, esse sono di solito accompagnate da profili che costituiranno la base della ricostruzione dei colori.



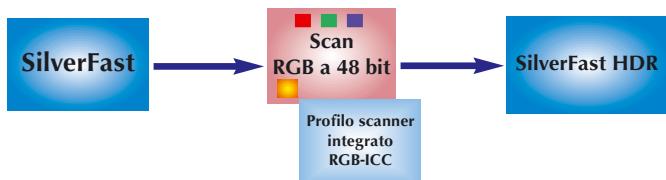
Se volete inserire il profilo di output nei dati delle immagini, operate la selezione come rappresentato nella figura a sinistra: sarà automaticamente indicato il tipo di profilo che viene inserito.

Quattro sono le possibili origini del profilo:

- 1 nel caso della selezione RGB in CMS sotto «<Interno->Output», il profilo è quello nel campo «Profili per ColorSync -> Interno» (es. Adobe RGB).
- 2 nel caso della selezione «ColorSync» sotto «<Interno->Output», il profilo è quello indicato nel campo «Output/Stampante» in «Profili per ColorSync» (es. «EuroscaleCoated.icc»).
- 3 nel caso della selezione «P&P CMYK» il profilo è quello indicato sotto «Plug&Play CMYK».
- 4 nel caso che si effettui la scansione a 48 bit e, nel dialogo «Profili per ColorSync», sia stato selezionato un profilo per lo scanner, quest'ultimo verrà anche integrato nel file.

Lavorare con dati a 48 bit?

SilverFast è in grado di integrare un profilo di scanner (che descrive le deviazioni sistematiche provocate dallo scanner nella riproduzione dei colori) nei dati TIFF a 48 bit prodotti. In questo modo è possibile correggere le deviazioni dello scanner in una successiva elaborazione con SilverFast HDR.



Integrazione di un profilo di scanner nel file RGB a 48 bit

4 Il plug&play CMYK

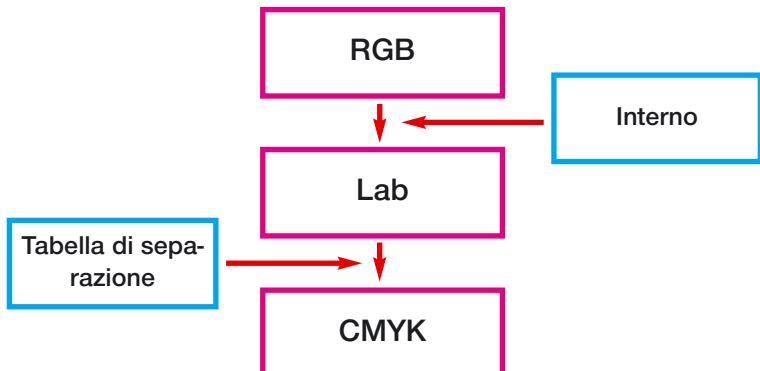
Scansione con separazione a quattro colori

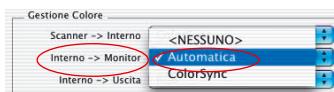
La *LaserSoft Imaging AG* ha trovato il modo di generare una separazione di alta qualità in una procedura plug&play. Producendo una separazione propria, è stato risolto con *SilverFast* il problema che si verifica in Photoshop dove, in separazioni diverse, la rappresentazione CMYK appare sempre differente! In *SilverFast* la rappresentazione softproof dell'anteprima sul monitor corrisponde a quella della rappresentazione CMYK di Photoshop.

Il diagramma seguente spiega il funzionamento di questa separazione di alta qualità:

- 1 Internamente i dati RGB vengono trasformati nello spazio cromatico indipendente dal dispositivo LAB. In ciò vengono rispettate le impostazioni del dialogo CMS. Si presti attenzione alla correttezza delle impostazioni.
- 2 Dal formato LAB, viene ricavato il formato CMYK tramite la separazione propria con l'aiuto del profilo ICC.

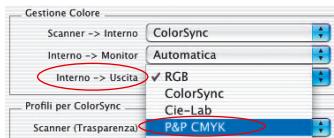
Separazione plug&play di *SilverFast*





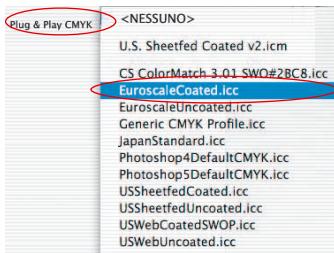
Scelta della rappresentazione sul monitor

nel dialogo di gestione colori.



Scelta del formato di output

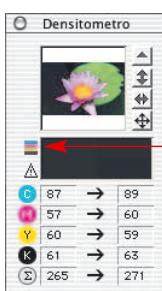
nel dialogo di gestione colori.



Scelta della tabella di separazione nel dialogo di gestione colori

Commutazione RGB-CMYK

In Windows: pulsante destro del mouse



Softproof
Commutatore attivo/disattivo

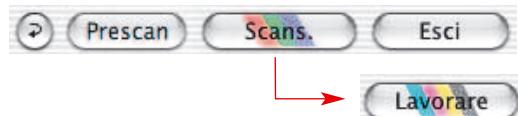
Output CMYK con manipolazione colori (separazione plug&play CMYK)

Per attivare la separazione a quattro colori P&P CMYK, si proceda come segue:

Si selezioni nel dialogo CMS, sotto «Interne->Output» l'opzione «P&P CMYK».

Al margine inferiore del dialogo CMS, si scelga quindi il profilo ICC-CMYK di output.

Ci si assicuri che in Photoshop sia stata effettuata la stessa scelta (la stessa tabella o lo stesso profilo).

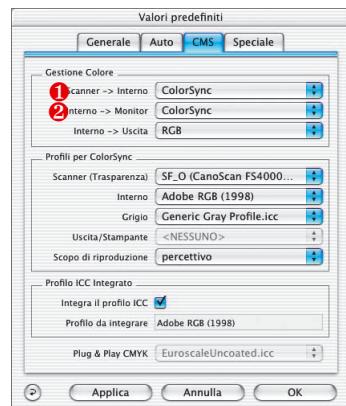
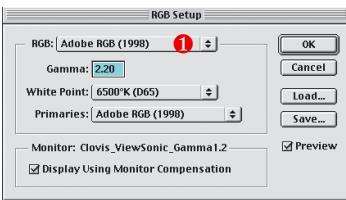


Abbandonando ora il dialogo delle opzioni, il pulsante di scan mostrerà la scritta «Scan CMYK».

È possibile commutare *SilverFast* da RGB a CMYK anche premendo il tasto «CONTROL» e cliccando sul pulsante di «Scan». Nel menu che compare basterà andare su «P&P CMYK» (si veda anche «Softproof permanente» pag. 77 e 177).

Simulazione CMYK nel preview (anteprima CMYK)

Se il pulsante di scansione mostra la scritta «Scan CMYK», si può trasformare la veduta di anteprima nella simulazione CMYK cliccando sull'icona «Softproof» nella finestra del densitometro.



Esempi di impostazioni con SilverFast e Photoshop 5.02

Nel seguito vengono riportati alcuni esempi di possibili impostazioni nel dialogo «CMS» di *SilverFast* con Photoshop 5:

Output RGB in Photoshop senza alterazione dei colori

Si suppone che sia stato selezionato uno spazio dei colori RGB (p.e.: ①Adobe RGB) non troppo piccolo in «Photoshop /Impostazione colori/ Impostazioni RGB». Dovrebbe essere disponibile un profilo ICC da poter selezionare successivamente in *SilverFast*, altrimenti, con «Salva», si può salvare le impostazioni nella cartella dei profili del sistema.

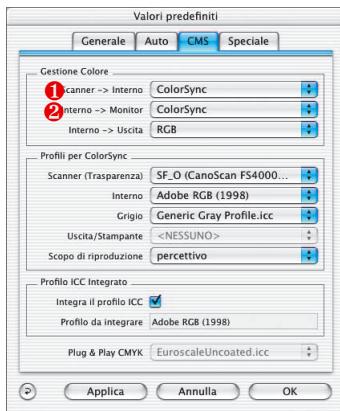
Si avvia quindi *SilverFast* (tramite «Importa»).

Si selezioni «CMS» sotto «Opzioni» nella finestra di dialogo principale di *SilverFast*. Nel campo «Color Management» si selezioni sotto «Interno -> Monitor» ② «Automatico». Sotto «Interno -> Uscita» si selezioni ③ «RGB». Sotto «Scanner->Interno» si può selezionare, in questo caso, ④ «Nessuno» oppure «Calibrazione». L'opzione «Calibrazione» si può usare solo in collegamento con la calibrazione IT8 propria di *SilverFast*. Nell'esempio presente si è mantenuto «Nessuno».

Nel campo «Profili per ColorSync» si imposta sotto «Interno» p.e. ⑥ Adobe RGB, il profilo RGB precedentemente selezionato in Photoshop.

Output RGB con gestione dei colori

Si supponga di aver selezionato uno spazio RGB (p.e.: Adobe RGB) in «Photoshop /Impostazione Colori/Impostazioni RGB». Dovrebbe essere disponibile un profilo ICC, che definisce questo spazio cromatico, da poter selezionare successivamente nel dialogo «CMS» in *SilverFast* sotto «Interno» in «Profili per ColorSync / ICM» (in caso contrario si potrà salvare le impostazioni nella cartella dei profili).



Si avvia quindi *SilverFast* (tramite «Importa»).

Sotto «Opzioni» nella finestra principale di *SilverFast* si selezioni «CMS».

Nel campo «Color Management», per «Interno -> Monitor» e «Interno -> Output» ① si imposti «ColorSync» (ICM). «Scanner->Interno» è in questo esempio ancora ② «ColorSync» (ICM). Ancora una volta si ricorda che questo è possibile solo se si dispone di un profilo ICC per lo scanner, o derivato dalla calibrazione IT8 di *SilverFast* oppure fornito dal produttore dello scanner. I profili forniti dal produttore non sono molto precisi dato essi che non descrivono lo scanner in particolare ma, più in generale, il tipo di scansione.

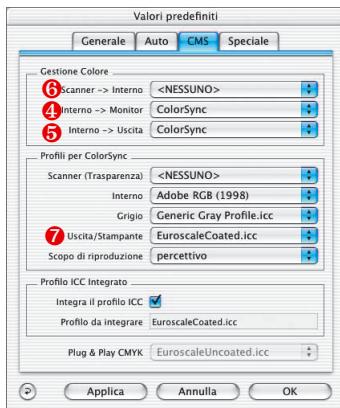
Sotto scanner, nel campo «Profili per ColorSync», si scelga il o i profili di scansione ③ (Riflessione/Trasparenza) e, sotto Output/stampante, il profilo della stampante adoperata. Sotto «Interno» si selezioni il profilo dello spazio cromatico interno. Si dovrebbe essere sicuri che anche il programma di elaborazione sia integrato nel sistema di gestione colori. A questo proposito si consulti il manuale del programma di elaborazione immagini.

Output CMYK con manipolazione del colore

Si supponga che sotto «Photoshop / Impostazioni CMYK» sia stato selezionato uno spazio cromatico CMYK. Anche qui dovrebbe essere disponibile un profilo ICC da poter successivamente selezionare in *SilverFast*. Altrimenti si può salvare le impostazioni nella cartella dei profili del sistema.

Si avvia *SilverFast* (con «Importa»).

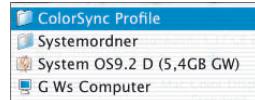
Si selezioni «CMS» sotto «Opzioni» nella finestra di dialogo principale di *SilverFast*. Nel campo «Color Management» si imposti ④ «ColorSync» per «Interno -> Monitor» e ⑤ «ColorSync» per «Interno -> Output». «Scanner -> interno» è di nuovo impostato a ⑥ «NESSUNO». Nel campo «Profili per ColorSync», si selezioni ora sotto «Output/stampante» il profilo CMYK già selezionato in Photoshop. Sotto «Interno» si selezioni il profilo dello spazio dei colori interno.



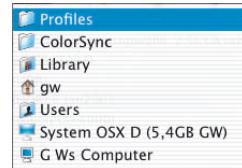
Come salvare i profili in Photoshop 5

Si scelga nel menu «File» l'impostazione colore RGB. Nel dialogo che viene aperto è possibile adottare impostazioni proprie e salvarle con «Salva...». Si presi attenzione al fatto che il profilo venga collocato nella cartella giusta in modo da poter essere successivamente caricato in *SilverFast*.

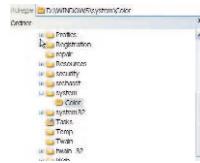
Sotto **MacOS 9** si deve cercare la l'indirizzo
«... : Cartella di sistema : ColorSyncProfile»
e salvare qui il file.



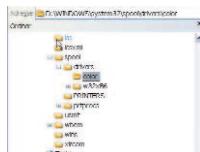
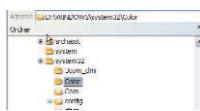
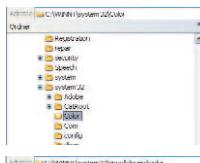
Sotto **MacOS X** si deve scegliere l'indirizzo:
«... : user : denominazione user : Library : ColorSync : Profiles».



Sotto **Win98** si deve salvare in: «... : Windows : System : Colors». Ma attenzione: i profili hanno in *SilverFast* nomi diversi dal nome del file!



Sotto **Windows 2000** la cartella dove salvare il profilo «C:/WinNT/System32/Color» oppure «C:/WinNT/System32/Spool/Drivers/Color» .



Attenzione!

Sotto Windows le descrizioni dei profili non corrispondono ai nomi. Per andare sul sicuro, si spostino temporaneamente i file corrispondenti ai profili che non si vogliono caricare in SilverFast dalla cartella Windows / System / Color in una locazione provvisoria. In SilverFast si può selezionare un solo profilo: esso non si potrà rinominare, ma ha la forma desiderata.

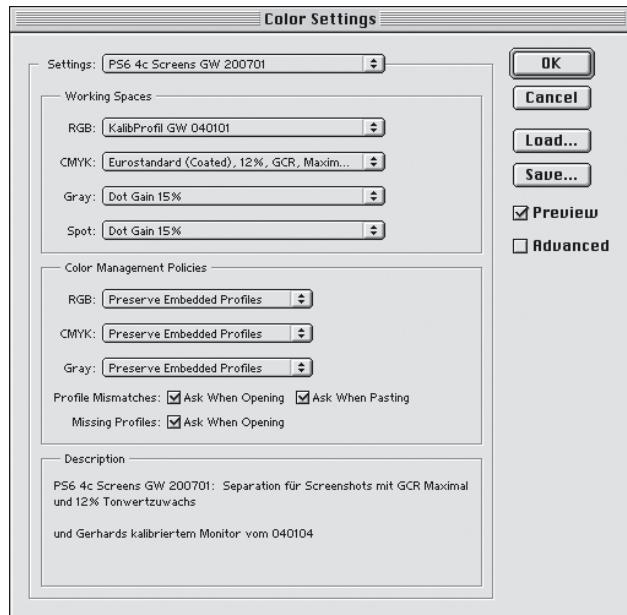
Sotto **Windows XP** la cartella dove salvare il profilo è «C:/Windows/System32/Color» oppure «C:/Windows/System32/Spool/Drivers/Color»

Esempio di impostazioni con *SilverFast* e Photoshop 6

In Adobe Photoshop 6 tutte le impostazioni relative al colore sono raccolte in un unico menu «Impostazioni colore». A prima vista sembra tutto un po' più complicato rispetto alle versioni precedenti ma, in realtà, molte cose sono state rese più semplici e chiare.

Una volta effettuate, le impostazioni possono essere salvate in un set che, all'occorrenza, può venire caricato per sostituire altri sets.

A questo proposito si consiglia di leggere attentamente la documentazione relativa presente nel manuale di Photoshop.



Esempio di impostazioni con SilverFast e Photoshop 7

Anche in Adobe Photoshop 7 tutte le impostazioni relative al colore sono raggruppate in un unico menu «Impostazioni colore». Nessuna modifica è intervenuta rispetto alla versione 6 di Photoshop: Si possono ancora utilizzare le stesse impostazioni.

Una volta effettuate, le impostazioni possono essere salvate in un set che, all'occorrenza, può venire caricato per sostituire altri sets.

A questo proposito si consiglia di leggere attentamente la documentazione relativa presente nel manuale di Photoshop.

